

Promozione dell'autocompostaggio domestico



“Com•po•sta•bi•le”

agg. [der. di compost]. - Si dice di **ogni rifiuto organico che possiamo trasformare in compost**, utile per l'orto ed il giardino, attraverso il compostaggio domestico.

Il compostaggio domestico conviene:

- **RIDUZIONE DEI RIFIUTI fino al 40%** compostando l'organico
- **SCONTO SULLA TARI per chi aderisce** al compostaggio
- **VERIFICHE INFORMATIVE casa per casa** per chiarire i dubbi

Che cos'è il compostaggio?

Il compostaggio è un **processo naturale per produrre terriccio** (o compost) di alta qualità direttamente dai propri scarti di cucina, dell'orto e del giardino. Puoi iniziare da subito a **mettere in pratica il compostaggio domestico utilizzando una compostiera**, ovvero un apposito contenitore aerato disponibile in commercio in varie forme e volumi.

Cosrab e i Comuni serviti promuovono il compostaggio domestico come strategia di riduzione dei rifiuti. Riducendo i rifiuti raccolti attraverso lo smaltimento sul posto della frazione organica biodegradabile, sarà possibile **ridurre i costi del servizio**.

Compostaggio domestico

Ogni famiglia che disponga di uno spazio adeguato può aderire **all'albo comunale compostatori**, impegnandosi a svolgere il compostaggio domestico e quindi rinunciando al servizio di raccolta domiciliare dell'umido organico. A coloro che aderiscono all'albo compostatori i Comuni mettono a disposizione una compostiera (un apposito contenitore da giardino) in comodato d'uso gratuito (o a prezzo agevolato).

La compostiera, rispettando le semplici regole contenute in questo pieghevole, permette di raccogliere in comodità e sicurezza gli scarti organici e gli sfalci del giardino, che nell'arco di alcuni

mesi si trasformano in compost (un fertilizzante naturale) che può essere riutilizzato all'interno del proprio giardino.

In base al **regolamento comunale**, coloro che aderiscono al compostaggio domestico hanno diritto ad uno sconto sulla tariffa rifiuti (TARI).

Per informazioni e richieste di adesione devono essere contattati gli uffici comunali.

Compostaggio collettivo

Il compostaggio collettivo è una forma di **gestione in loco degli scarti organici** mediante trattamento condiviso tra più utenze, in una forma "autogestita" (compostaggio di comunità) o organizzata dal Comune, Consorzio o aziende. Si possono utilizzare compostiere in plastica o in legno (es. cassette), dove il processo avviene esattamente come nel compostaggio domestico, oppure, quando il numero delle utenze che conferiscono è maggiore, **compostiere elettromeccaniche**. In tutti i casi il conferimento è effettuato direttamente dagli utenti.

L'**integrazione** tra **autocompostaggio**, per tutte quelle utenze che dispongono di area verde e sono disponibili a gestire in proprio gli scarti organici, e **compostaggio collettivo** può consentire in piccole comunità rurali decentrate di **gestire in loco buona parte della frazione organica** dei rifiuti urbani.

I vantaggi del COMPOSTAGGIO DOMESTICO

- **Garantisce la fertilità del suolo** fornendo un fertilizzante naturale, utilizzabile nell'orto, in giardino e per le piante in vaso.
- **Consente un risparmio economico** limitando l'acquisto di terricci, substrati e concimi organici.
- **Previene la produzione di inquinanti atmosferici** che si genererebbero dalla combustione degli scarti verdi (es. foglie).
- **Contribuisce a risolvere il problema dei rifiuti** in quanto il rifiuto organico è circa un terzo dei rifiuti prodotti. Recuperarlo in proprio significa diminuire i costi di gestione, rallentare l'esaurimento delle discariche e ridurre gli odori e il percolato da esse prodotti.

Con il compostaggio si evita che gli scarti organici "umidi" vengano inceneriti con gli altri rifiuti comportando un grosso spreco di energia perchè ricchi d'acqua e provocando una cattiva combustione.

Si tratta dunque di una **scelta importantissima** non solo per la corretta gestione dei problemi ambientali, ma anche per la **massima salute e vitalità del nostro orto o giardino, nonché delle nostre fioriture in vaso**.

Insomma, recuperare le sostanze organiche presenti nei rifiuti conviene sotto ogni punto di vista: **conviene all'ambiente** (meno inquinato da discariche e inceneritori), **conviene al nostro orto o ai nostri fiori**, conviene perchè così si riducono i costi di smaltimento.

Conviene a tutti e a ciascuno

- **Discariche meno inquinanti**
 - Minori odori e biogas
 - Minor produzione di percolato
 - Minor traffico
- **Inceneritori più efficienti**
 - Maggior recupero energetico
 - Inceneritori meno inquinanti

Cosa si può compostare

Cosa sì:

scarti di frutta e verdura, fiori recisi e appassiti, piante (anche con resti di terra), pane raffermo, gusci d'uovo, fondi di caffè, filtri di tè, foglie, segatura, paglia, sfalci d'erba, rametti, trucioli, cortecce, potature, carta comune, cartone, fazzoletti e salviette di carta, carta da cucina.

Solo in piccole quantità e saltuariamente:

ceneri spente di caminetti, avanzi di carne, pesce e salumi, croste di formaggio, deiezioni di animali domestici, foglie di piante resistenti (magnolie, conifere, ecc.).

Cosa no:

cartone plastificato, vetro, metalli, plastica, riviste, stampe a colori, carta patinata, filtri dell'aspirapolvere, piante infestate o malate, scarti di legname trattato con solventi o vernici.

Le cinque regole per un compostaggio di qualità

Ricordiamo una cosa fondamentale: **il processo di compostaggio avviene in presenza di ossigeno, in contatto con l'aria.**

Questa è la garanzia di una buona trasformazione e dall'assenza di cattivi odori. Come assicurare dunque l'ossigeno necessario? **In due modi:**

- non comprimere il materiale: sfruttare la porosità di alcuni materiali (es. potature) rende possibile il ricambio spontaneo e continuo di aria atmosferica ricca di ossigeno al posto di quella interna alla massa in cui l'ossigeno è già stato consumato;
- rivoltare periodicamente il materiale in modo da facilitare tale ricambio. Minore è la porosità del materiale (quando cioè vi è poco materiale di "struttura", quali legno più o meno sminuzzato, paglia, foglie secche coriacee, cartone lacerato) più frequenti devono essere i rivoltamenti, e viceversa.

1. Scegli il luogo adatto

La compostiera deve essere posizionata in un luogo accessibile tutto l'anno, possibilmente asciutto (senza ristagni o fango invernale) e in penombra (ad esempio sotto a un albero a foglia caduca).

2. Prepara il fondo

È bene preparare il fondo della compostiera con materiale legnoso e mescolare con compost già maturo per facilitare l'avvio del processo e il drenaggio.

3. Varia i materiali

Alterna l'inserimento di materiale umido e ricco di azoto (sfalci d'erba freschi, avanzi di cucina) con materiale secco e ricco di carbonio (rami, paglia, foglie secche, cartone).

4. Miscela e garantisci l'aerazione

Mescola e rivolta spesso il materiale all'interno della compostiera per ossigenarlo; se l'aerazione non è adeguata si formano cattivi odori.

5. Crea la giusta umidità

Se il materiale è troppo secco il processo di decomposizione rallenta ed è necessario annaffiare mentre se è troppo bagnato i rifiuti si appesantiscono e si impedisce il passaggio dell'aria.

Cosa fare in caso di...

- cattivi odori: Aggiungi materiale secco e rivolta spesso il contenuto della compostiera.
- piccoli roditori: Limita l'inserimento di avanzi di carne e pesce oppure mettili sotto alla massa in trasformazione, lontano dai bordi.
- lombrichi: La loro presenza è normale e consigliabile, i lombrichi sono necessari per trasformare i residui in humus.
- moscerini: Coprire gli scarti di frutta con materiali lignocellulosici.